

 **L'incontro**

Nella pensione mettiamoci un po' di energia (ma solo green)

Nello scenario attuale caratterizzato da titoli di Stato con rendimenti praticamente nulli e con il mercato azionario che risente del rallentamento della crescita globale, gli investitori istituzionali, specie i fondi pensione, sono sempre più interessati a classi di investimento poco dipendenti dalla congiuntura economica.

Un'opportunità può essere rappresentata dalle infrastrutture, tra cui quelle legate alle energie rinnovabili. Un'attenzione che in Italia sta crescendo, benché in maniera più lenta se paragonata ad altri Paesi europei, dove già i fondi pensione investono in rinnovabili. Al momento il Italia circa il 60% del portafoglio delle casse previdenziali è impegnato nel settore immobiliare. Ma le rinnovabili, a cominciare dal fotovoltaico, offrono un'opportunità nuova, come cercheranno di illustrare il 9 dicembre a Roma, in un incontro a porte chiuse, Green Arrow Capital, il fondo specializzato nel settore delle energie rinnovabili guidato da Eugenio De Blasio, e Deloitte. Il titolo è emblematico: «Le infrastrutture energetiche rinnovabili per i fondi istituzionali? Opportunità e rischi d'investimenti». Stefano Russo, presidente del comitato investimenti di Green Arrow svilupperà il tema delle infrastrutture energetiche rinnovabili come nuova asset class, mentre Marco Vulpiani di Deloitte affronterà la questione del rischio e del rendimento, mentre l'amministratore De Blasio si concentrerà sul ruolo dei fondi nelle transazioni. Il punto di vista dei contribuenti ai fondi pensione è affidato a Carlo De Masi, segretario generale della Flaei-Cisl, invece sul ruolo delle rinnovabili come infrastruttura per il Paese parlerà Cesare Pozzi, professore di Economia industriale alla Luiss.

Oggi in Italia ci sono circa 60 miliardi di euro di asset legati a parchi fotovoltaici, di cui 20 sono a livello industriale e quindi

accessibili ai fondi previdenziali. Il ritorno stimato da Green Arrow per un investimento di medio lungo periodo in questo settore è tra il 7% e il 10%. Si tratta di un mercato ormai maturo, osservano gli operatori, che vede una trasformazione in atto simile a quella che si assiste per certi versi nel campo immobiliare, dove numerosi alberghi stanno passando di mano. Lo stesso movimento è previsto per gli impianti di rinnovabili, dove esiste un mercato sufficiente, estremamente frammentato e in cerca di consolidamento.

FRANCESCA BASSO



Green Arrow Capital
Eugenio De Blasio